

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

### LICEO SCIENTIFICO "N. Palmeri"

Anno scolastico 2019/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 ottobre 2019 n. 68

#### PREMESSA

Il Liceo Scientifico "N. Palmeri" intende sviluppare il Piano Annuale per l'Inclusione nella convinzione che l'obiettivo prioritario sia garantire il successo formativo, l'accoglienza, la piena inclusione e il benessere di ciascun alunno al fine di partecipare alla vita scolastica e raggiungere il successo formativo in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

Il concetto di "inclusione", oltre a riguardare gli studenti con disabilità o con specifiche difficoltà, riguarda, infatti, **tutti gli alunni**.

Con la legge n. 18 del 3 marzo 2009, il Parlamento italiano ha ratificato la *Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità* che, superando un approccio focalizzato sul deficit della persona con disabilità, accoglie il "modello sociale della disabilità", affermando i principi di non discriminazione, parità di opportunità, autonomia, al fine di conseguire la piena inclusione sociale, mediante il coinvolgimento delle stesse persone con disabilità e delle loro famiglie. Essa, infatti, recepisce una concezione della disabilità che individua nel **contesto culturale e sociale un fattore determinante**.

Nella medesima direzione va l'adozione della *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (International Classification of Functioning, Disability and Health – ICF)* del 2001. L'ICF recepisce pienamente il modello sociale della disabilità, promuovendo un approccio globale della persona, attento alle potenzialità complessive, alle varie risorse del soggetto, tenendo ben presente che il contesto personale, naturale, sociale e culturale incide decisamente sulla possibilità che tali risorse hanno di esprimersi.

Nel 2010 il panorama legislativo sull'inclusione si arricchisce *della legge sui Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.)* (L. 170/10), mentre la successiva *Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012* evidenzia che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.) è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della l. 104/92 (art. 3), sia i disturbi evolutivi specifici che le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale, ecc... Il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica; esso è, piuttosto, una dimensione pedagogico-politica. In tal senso, leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione.

In materia, diverse disposizioni ministeriali (*Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI)* ) e la *Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013*) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del consiglio di classe nell'individuazione

dell'alunno come alunno con BES (ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ma di riconoscere una situazione di problematicità). Tali disposizioni riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche", consentendo alla scuola di avere un forte ruolo in questa determinazione.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella legge 170/2010 è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque e inclusive; alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

Ultimo in ordine di tempo, il *D.lgs. 66/2017* è divenuto punto di riferimento per la prospettiva attuale e futura dei processi d'inclusione.

La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli, all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico formativo.

Queste riflessioni portano a concludere che nella scuola, oltre ad una buona progettazione didattico/educativa, sono da predisporre dispositivi organizzativi e procedure innovative che sappiano rispondere ai nuovi bisogni emergenti e supportino nella normalità del "fare scuola" i processi d'integrazione e inclusione.

La crescita del numero degli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, nonché di disturbi del comportamento stabili o transitori, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico: tale complessità richiede l'attivazione di una progettualità autonoma che superi il modello "alunno in difficoltà/docente di sostegno".

Nella scuola, l'attenzione agli studenti è favorita, non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, ma anche dall'utilizzazione di mirati strumenti diagnostici.

Tale approccio integrato consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo.

In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

Ogni persona, nel corso della propria vita, può essere portatrice di bisogni e limitazioni specifiche di "disabilità" che possono essere temporanee e che necessitano di un modello flessibile, integrato e soggetto a revisioni.

Gli studenti con B.E.S. richiedono prassi d'integrazione e d'inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascuno studente e dall'altro valorizzino le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica.

Alla specificità individuale di ogni studente, la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate fra loro.

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta a operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero anno scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

La sfida posta dalla scuola inclusiva, però, non è semplicemente quella di “fare posto” alle differenze, in nome di un astratto principio di tolleranza della diversità ma, piuttosto, di affermarle, mettendole al centro dell’azione educativa.

L’obiettivo della scuola inclusiva è quello di garantire la partecipazione di tutti gli alunni nel processo di apprendimento, assicurando una risposta qualitativa al problema degli alunni in difficoltà, ponendo attenzione ai bisogni del soggetto, mettendo al centro del percorso formativo l’apprendimento.

### **RILEVAZIONE ATTUALE (con possibilità di variazione in corso d’anno)**

Nel nostro Liceo sono presenti alunni con difficoltà di apprendimento, svantaggio socio-culturale e alunni stranieri. Nello specifico accoglie 2 alunni con certificazione di sostegno ( L.104 art.3 comma 1), 1 alunno con certificazione DSA, 5 alunni B.E.S.

### **FINALITA’**

- Favorire il benessere di tutti gli alunni e l’inclusione degli alunni in situazione di difficoltà cognitive, comunicative, comportamentali e relazionali
- Ridurre e prevenire le difficoltà di apprendimento facilitando i percorsi didattici
- Migliorare il rapporto degli alunni con la scuola riducendo le possibilità d’insuccesso e abbandono scolastico
- Favorire la crescita dell’autostima, lo sviluppo della motivazione, la strutturazione degli automatismi, lo sviluppo ottimale delle potenzialità
- Sviluppare la consapevolezza della diversità come “valore” da vivere e da condividere
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione

### **METODOLOGIA**

La programmazione e la realizzazione del percorso didattico andranno indirizzati verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti gli alunni.

La programmazione s’ispirerà a:

- Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)
- Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)
- Strumenti compensativi
- Misure dispensative.

Si cercherà di migliorare la fiducia di base mediante la tecnica del sostegno psicologico e dell’incoraggiamento.

Si procederà con strategie diversificate, con interventi individualizzati, con stimolazioni da parte dell'insegnante, con somministrazione del rinforzo e occasioni per raccontare, descrivere, ricostruire fatti ed eventi.

Si costruiranno percorsi didattici finalizzati ad offrire opportunità di osservazione, riflessione, rappresentazione della realtà.

In ogni situazione si cercherà di collegare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe e accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'inclusione.

Si cercherà di promuovere le relazioni tra gli alunni normodotati stimolando la collaborazione e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco.

## **AZIONI INCLUSIVE**

Il P.A.I. prevede inoltre la progettazione e la realizzazione di una serie di azioni quali :

- incontri collegiali tra insegnanti di sostegno ed insegnanti curricolari per elaborazione/confronto/verifica/ dei percorsi educativo-didattici.
- rapporti con le diverse istituzioni locali (ASP, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "progetti integrati" sia per la stesura del PDF e del PEI, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare;
- rapporti con i Centri Territoriali di Supporto all'Inclusione.

<b>Analisi dei punti di forza e di criticità</b>
--

<b>Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n° 8</b>
- <b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3), di cui:</b>	<b>Tot. 2</b>
➤ <b>minorati vista</b>	/
➤ <b>minorati udito</b>	/
➤ <b>Psicofisici</b>	/
- <b>disturbi evolutivi specifici, di cui:</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>Tot.1</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
- <b>svantaggio (indicare il disagio prevalente), di cui:</b>	<b>Tot. 2</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>Tot.3</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>8</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>1,16</b>
<b>N° PEI redatti dai GLIS</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

\* Numeri suscettibili di variazione e aggiornamento in corso d'anno.

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in ...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti igienico-personali e all'autonomia (servizio a carico dell'ente territoriale)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione (servizio a carico dell'ente territoriale)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>NO</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso ...</i>	
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLIS	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLIS	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>

	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLIS	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati					
	Altro:					
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante					
	Altro:					
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali, CTS e altre istituzioni</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS	<b>SI</b>				
Altro:						
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole					
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					
	Altro: Primo soccorso e patologie specifiche (epilessia, allergie, diabete)	<b>SI</b>				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>		
Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			<b>X</b>	<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			<b>X</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			<b>X</b>			

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti ed acquisizione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio 2019-2022 (a.s. 2019-20: prima annualità)**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (*modalità operative e soggetti coinvolti, con ripartizione dei compiti*)

### **Modalità operative**

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **Alunni con disabilità**

La procedura di certificazione è attualmente normata ai sensi della legge 104/92 e della legge 517/77.

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 66/17 a partire da settembre del 2019, la procedura di certificazione farà riferimento a tale decreto e successive modifiche e integrazioni.

- **Alunni con “disturbi specifici dell'apprendimento” e “disturbi evolutivi specifici”;**

Vi rientrano, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve e altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in:

1. Dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia: riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento in alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

Agli studenti con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria.

La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato).

Entro 3 mesi la scuola s'impegna a elaborare il P.D.P.. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.

Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C.).

Nel P.D.P. sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il P.D.P. va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia.

Lo stesso dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C. e dalla famiglia.

- **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa dei BES, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso il dialogo con i C.d.C..

I docenti saranno invitati a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

Le segnalazioni verranno riferite dal referente BES al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico ed il docente referente valuteranno la necessità di eventuale consulenza di esperti.

Il C.d.C. pianificherà l'intervento e, se necessario, predisporrà il piano personalizzato.

Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento, si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C. interessati, o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

La documentazione prodotta sarà raccolta nel fascicolo personale dell'alunno.

### **Soggetti coinvolti**

- Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

In particolare, all'interno della scuola, operano per l'inclusione le seguenti figure/organi:

#### ***Risorse umane d'istituto:***

##### **Collaboratori del D.S.:**

- collaborano con il Dirigente scolastico e con il personale della scuola per determinare politiche inclusive;
- formulano proposte di azioni di formazione per il personale scolastico e di progetti, in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- svolgono azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione e non;
- forniscono consulenza e supporto ai docenti su strategie e metodologie inclusive.

##### **Referente e coordinatore attività di sostegno e inclusione:**

- collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
  1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
  2. azione di coordinamento con l'équipe del GLHO e le sue attività;
  3. azione di coordinamento con i C.d.C;
  4. organizzazione delle attività di sostegno;
  5. rilevazione e monitoraggio dei BES ed aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
  6. proposta di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
  7. consulenza e supporto ai docenti su strategie e metodologie inclusive;
  8. azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
  9. rilevazione e monitoraggio dei BES;
  10. coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica;
  11. eventuale convocazione di specialisti e dei genitori al C.d.C., su esplicita richiesta della famiglia;
  12. coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato, con azione di supporto didattico-metodologico ai docenti.

##### **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**

Organo introdotto dal recente d.lgs. 66/2017. Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** è composto dal Dirigente Scolastico e da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'Istituzione scolastica.

Esso si avvale del supporto di studenti e famiglie e prevede anche il coinvolgimento degli operatori del Territorio che si occupano di inclusione.

A tale organo sono stati affidati i seguenti compiti:

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività
- supporto ai consigli di classe nell'attuazione dei P.E.I. e dei P.D.P.
- consulenza sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle situazioni di disagio
- supporto al D.S. per la proposta di quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola.

##### **Altre figure di supporto:**

Funzioni strumentali;

Personale ATA;

Assistenti igienico-personali, all'autonomia e alla comunicazione ( se previste)

##### **Consigli di Classe**

- Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- Partecipazione al G.L.H.O. (anche tramite il coordinatore del C.d.C.).

- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.
- Predisposizione del PDP.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (P.D.P.) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dall'alunno, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

### **Collegio dei Docenti**

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- Discute e delibera le attività che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

### **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Integrazione (GLHO)**

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori ASL, Assistenti igienico-personali, all'autonomia e alla comunicazione e, se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

### **CTS (Centro Territoriale di Supporto)**

Provvede alla dotazione di materiali per l'inclusione  
Realizza percorsi di formazione

## **Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti sulle tematiche dell'inclusività è tra le priorità del Liceo scientifico "N. Palmeri" che, attraverso appositi percorsi, intende accrescere le competenze dei propri docenti riguardo a:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio **dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere**, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

**Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:**

### **a) Principi della valutazione inclusiva:**

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- i bisogni degli alunni sono tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni
- le procedure di valutazione sono fonte di informazione vicendevole;

- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire l'isolamento, evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

#### **b) Indicatori per la valutazione inclusiva.**

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva.

Gli indicatori riguardano diversi livelli:

- **gli allievi:** tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;
- **la famiglia:** la famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli;
- **i docenti:** i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi, in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per sé stessi.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Le azioni didattiche saranno organizzate attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona, mettendo in campo:

Attività laboratoriali (learning by doing)

Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)

Tutoring

Peer education

Attività individualizzata (mastery learning)

#### **Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

##### **Organizzazione degli interventi attraverso:**

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring
- attivazione di sportello d'ascolto (psicologa), in collaborazione con il SER.T. di Termini Imerese, aperto a tutti gli alunni e alle famiglie

#### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'attivazione di uno sportello di ascolto famiglie/alunni
- il coinvolgimento nella redazione dei P.E.I. e P.D.P.

Le famiglie saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori saranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del P.D.P.

Una particolare attenzione avranno i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento che, come prevede la 107/15, sono obbligatori anche per gli alunni H. Il percorso formativo sarà predisposto per ogni alunno tenendo conto del tipo di deficit, della condizione psicofisica dello studente e del programma per lui predisposto. Se lo studente non è in grado di accedere ad esperienze fuori dalla scuola, quest'ultima dovrà provvedere a percorsi alternativi, adattati al deficit dello studente, secondo il modello sociale della disabilità.

### **Orientamento**

Orientare significa mettere la persona nella condizione di prendere coscienza di sé al fine di raggiungere il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

L'orientamento scolastico ha il compito di aiutare ogni studente e la sua famiglia ad affrontare un processo decisionale per giungere ad una scelta coerente con il progetto personale di vita. Tutto ciò ha un'importanza rilevante per lo studente con disabilità il quale dovrà essere accompagnato in tale percorso, da progettare e attuare considerando ogni studente/persona nella sua globalità, con particolare attenzione alle potenzialità.

individuali ed accogliendolo nelle sue diverse dimensioni: di salute, cognitiva, affettivo-emotiva e sociale, attraverso un approccio biopsico-sociale (così come previsto dall'OMS, nonché dell'International Classification of Functioning, disability and health ICF).

La normativa di riferimento, che dovrà guidare l'azione della scuola, è la seguente:

- legge 104/92;
- linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009 (in riferimento al progetto di vita nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro)
- linee guida per l'orientamento permanente del 19 febbraio 2014 (che contiene le indicazioni per l'orientamento durante tutto l'arco della vita).

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

### **Valorizzazione delle risorse esistenti e acquisizione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Progetti relativi alle aree a rischio di cui all'art.9 CCNL Comparto Scuola 2006-2009
- Progetti di Istituto
- Centro Sportivo Scolastico

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Ciascun consiglio di classe porrà particolare attenzione alle dinamiche relazionali e di integrazione relativa alle classi prime. Il coordinatore di classe, il referente per l'inclusione, gli insegnanti di sostegno, avranno cura di dialogare con le figure di riferimento del precedente grado di istruzione, oltre che con la famiglia, così da avere elementi completi per un ingresso sereno nella nuova scuola.